



Percorsi di autoformazione

Note e rilanci

Sondrio, 19 giugno 2009



Percorsi di autoformazione

- Elementi notevoli
- Il contesto: ripresa di aspetti rilevanti
- Le pratiche quotidiane:
la discussione,
i processi
- Valutazione e documentazione



Percorsi di autoformazione

Elementi notevoli



Percorsi di autoformazione

- Elementi notevoli

- Scopo generale

Costruire uno spazio professionale di riflessione critica:

domande di senso

gusto della ricerca

- Obiettivi

linguaggio comune

migliorare la comunicazione



Percorsi di autoformazione

- **Contenuti**
- Analisi delle *condizioni in cui avviene* l'apprendimento: la trama dell'azione didattica
- La trama è rinvenibile nella *situazione in cui si apprende*



Percorsi di autoformazione

- Modalità di lavoro
- *Raccontare le pratiche d'aula per far emergere i comportamenti, i modelli, gli impliciti, i presupposti ...*



Percorsi di autoformazione

- Focus
- Valutazione / apprendimento
- Unicità insegnante / apprendimento cooperativo
- Contesti favorevoli: *esaminare cosa / esplorare come* apprendono (per costruire un repertorio di situazioni da cui scegliere)



Percorsi di autoformazione

- Tracce
- La metafora del viaggio
- Il tutoring, l' "expérience tatonnée"
- Centralità dei significati: dare significato alle azioni, alle esperienze, ...
- valore alla relazione,
- competenze e strategie cognitive (e metacognitive)





Percorsi di autoformazione

- Mettere in comune suggestioni, pensieri;
- Darsi una prospettiva, esercitare una progettualità;
- Cogliere l'evoluzione dei lavori;
- Toccar con mano il successo della propria azione;
- Provare sentimenti di adeguatezza e appartenenza

“quando ho bisogno chiedo a Elias perché mi risponde”



Percorsi di autoformazione

- Ruolo della mediazione musicale, incontri con espressioni artistiche;
- Rendersi disponibili a ..., prendere decisioni, mettersi in gioco perché *“c'è qualcuno che mi ascolta”*;
- Dare tempo: il tempo come “contenitore accogliente”;
- Integrazione disciplinare: ambiti artistico e scientifico



Percorsi di autoformazione

- Attivare la fantasia nella lingua, nella matematica, nella musica intorno a “compiti reali”;
- Il compito strutturato facilita l’assunzione del ruolo;
- Il compito problematico stimola la partecipazione, il confronto, la creatività;
- La coralità dell’impegno: compiti diversificati, scopo (conosciuto) comune



Percorsi di autoformazione

- La valutazione:
- la soggettività degli insegnanti, la mancanza di standard minimi condivisi,
- l'errore: verbalizzare e riflettere sull'errore compiuto,
- l'errore ricorrente e la condivisione pubblica,
- i decimi



Percorsi di autoformazione

- Da cosa dipende l'apprendimento?
 - *Clima relazionale*: comunicazione circolare
 - Modo di *presentazione dell'argomento*
 - Percorsi di *scoperta*
 - *Collegamenti* con le esperienze e il patrimonio
 - *Successo*: l'azione e il prodotto (qualcosa di apprezzato, in cui riconoscersi)



Percorsi di autoformazione

Il contesto

Il contesto

- Il contesto: ripresa di aspetti rilevanti
- 1. Le fonti di influenza sociale
Tra presupposti e condotte

Rosenthal, Jacobson: L'effetto Pigmalione





Il contesto

- a. Il clima emotivo
- Creato dall'insegnante attraverso il calore e la considerazione positiva di cui gratifica alcuni studenti
- Gli insegnanti *sorridono, fanno cenni di assenso, si piegano verso o comunque entrano in maggior contatto visivo con gli studenti "migliori"*



Il contesto

- b. Quantità e qualità delle informazioni
- che gli insegnanti trasmettono ai vari studenti: *ad esempio, tendono a insegnare cose più difficili ai ragazzi più stimati, stimolando l'ulteriorità*



Il contesto

- c. Il comportamento sollecitato

- *Agli studenti più apprezzati gli insegnanti danno maggiori opportunità di parlare, rivolgono loro domande più difficili, pertinenti e meno "indagatorie" (più rivolte "in avanti" che "indietro"), dimostrano un atteggiamento di maggiore pazienza.*



Il contesto

- d. Il *feedback*
- *E' più costante e più chiaro il giudizio che viene dato ai ragazzi considerati più bravi. Di fronte agli allievi "speciali", riflettono molto prima di esprimere una valutazione: questo aumento di riflessione viene percepita dagli allievi*



Il contesto

- e. Variabili ... assegnate
- L'età degli insegnanti
da *allievi piacevoli e collaborativi*
a *allievi che rendono sempre più difficile*
l'insegnamento



Il contesto

- e la permanenza dei giudizi

- *L'idea che l'insegnante si fa dell'alunno tende a persistere nel tempo*



Percorsi di autoformazione

Pratiche quotidiane



Le pratiche quotidiane

- I bambini si conoscono all'interno delle *pratiche quotidiane* che la scuola attiva e che essi possono utilizzare



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- La discussione come dispositivo facilitatore dell'apprendimento
- La discussione consente agli alunni di:
 - esplicitare le proprie conoscenze in merito a un fenomeno o a una situazione,
 - chiarire il proprio punto di vista,
 - confrontare problemi, ipotesi, soluzioni,
 - imparare a sostenere con motivate argomentazioni una propria ipotesi,
 - confutare o accettare quelle dei compagni o dell'insegnante sulla base di argomenti convincenti.



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- Le condizioni per conversare:
 - - una preliminare esperienza comune, che non comporti un'unica "lettura" o soluzione;
 - - un discorso che rielabora l'esperienza compiuta (come situazione di *problem solving* collettivo): negoziare significati, condividere e confrontare differenti soluzioni o interpretazioni di uno stesso materiale o di una stessa esperienza;
 - - un cambiamento delle usuali regole di partecipazione al discorso scolastico: le usuali domande dell'insegnante sono in parte sostituite da riprese o rispecchiamenti, da richieste di spiegazione e da interventi che sottolineano un'eventuale discordanza di posizioni



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- La conversazione in classe: cosa rilevare?
- Le “consuete operazioni cognitive”



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- Riferire conoscenze ed esperienze personali,
- Chiedere spiegazioni,
- Definire, precisare

1° alunno: il vapore acqueo è aria

2° alunno: sì, però si dice vapore acqueo perché dentro all'aria c'è anche un po' di acqua

Ins.: cosa vuol dire allora evaporare?

3° alunno: che l'acqua si trasforma in aria



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- Ripetere,
- Confermare,

1° alunno: per me ha ragione lei, perché anche nella bottiglia c'è l'aria.

2° alunno: è vero, perché quando si deve travasare il vino non devi premere l'imbuto perché bisogna fare uscire l'aria.

- Contrapporsi,

1° alunno: questi popoli non avevano rispetto per i nemici

2° alunno: ma se erano nemici, perché dovevano rispettarli?

3° alunno: se c'è qualcuno che ti è antipatico, allora tu non lo rispetti.

1° alunno: allora uno ammazza uno perché gli è antipatico?

3° alunno: ma se fai la guerra non puoi farti uccidere per rispettarli.



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- Fornire dati, informazioni, prove,
- Problematizzare,
- Formulare ipotesi,

Alunno: l'acqua che va nello stomaco viene mischiata insieme al cibo macinato, poi dallo stomaco questa cosa insieme ... riesce ad attraversare ... perché ci sono dei foretti, no? dentro l'apparato digerente ci sono questi foretti e il cibo che riesce a passare da lì si trasforma insieme all'acqua in sangue.



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- Mettere in relazione,
- Individuare variabili significative,

Insegnante: qui l'autore dice che gli Unni si sentivano insicuri quando stavano sotto un tetto. Perché si sentivano così?

1° alunno: si vede che dentro le case si sentivano fregati

2° alunno: perché se vivevano nelle case non potevano accorgersi se arrivava il nemico perché stavano chiusi dentro

3° alunno: non entravano nelle case perché loro erano abituati a stare sempre fuori, sotto il cielo, e per loro il cielo era una cosa più sicura perché erano abituati



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- Stabilire analogie,

Insegnante: perché quando ci si allontana da un asciugacapelli non si sente più l'aria calda?

1° alunno: perché l'aria spinge finché ha la forza

2° alunno: l'aria si sparge in giro ma incontra degli ostacoli

3° alunno: per me è come l'orologio, se lo metti vicino all'orecchio senti il ticchettio, poi quando lo allontani non lo senti più, come l'aria del phon.



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- Ristrutturare,
- Generalizzare,
- Usare immagini

Un alunno infila due tubicini in una bottiglia di plastica, chiede a una compagna di aspirare mentre lui soffia.

1° alunno: uno mette l'aria, l'altro la toglie ... è come una lotta, quando uno aspira e l'altro soffia

Si cerca di spiegare perché un palloncino, posto sul collo di una bottiglia che viene scaldata, si gonfi.

1° alunno: secondo me quella bottiglia è una prigione per l'aria; l'aria calda cerca di scappare ma trova il palloncino all'uscita e non può uscire.



Le pratiche quotidiane: la conversazione

- Il conflitto socio-cognitivo

1° alunno: allora, un lavoro che c'è nel grande magazzino è il barista

2° alunno: scusa, ma perché il barista dentro il supermercato?

3° alunno: io ce l'ho visto il barista dentro il grande magazzino

2° alunno: no, ma questa non è una buona spiegazione

4° alunno: tu vai al super di via ..., e ce lo trovi il barista

2° alunno: l'ho capito, ma lo sai che ti dico? Che a me non me ne importa che l'hai visto. Devi motivarlo perché c'è. Se c'è in un super solo, non va bene.



Informazioni dai processi

- Raccogliere informazioni dal processo
- Traccia per rilevare i supporti più utili e le situazioni più favorevoli allo svolgimento di un "compito".



Informazioni dai processi

- Fase precedente il "compito"
 - Il compito segue una esperienza sociale condivisa,
 - il compito è preceduto da una discussone collettiva da cui emergono diverse interpretazioni,
 - il compito segue (una o più) dimostrazioni di "come si fa" da parte dell'insegnante, accompagnate da una illustrazione dettagliata dei vari "passaggi",
 - il compito viene svolto dopo aver osservato, imitato (una o più volte) l'insegnante e fatto commenti,
 - prima dell'inizio del lavoro, l'alunno ha espresso interpretazioni, dubbi, incertezze
 - il compito segue ripetuti lavori collettivi e una puntuale verbalizzazione,
 -



Informazioni dai processi

Interazioni con i "supporti"

- Il compito è accompagnato da "orientamenti" diretti offerti dall'insegnante,
- il compito viene accompagnato da strumenti/materiali messi a disposizione e illustrati, tracce di lavoro, l'alunno li utilizza / li ignora ...
- l'alunno è aiutato via via a recuperare nozioni/regole (supporti-in-mente) utili per il compito;
-



Informazioni dai processi

- Fase di svolgimento del lavoro
- L'alunno lavora da solo su compiti/esercizi assegnati dopo una spiegazione collettiva,
- l'alunno può provare a dire prima "come si deve fare",
- il compito è parte di un lavoro collettivo partecipato,
- il compito rappresenta il momento conclusivo di un problema/argomento condiviso con un gruppo



Informazioni dai processi

Interazioni con l'insegnante

- l'alunno durante lo svolgimento del compito ha posto domande (ha espresso i suoi dubbi, le difficoltà che ha incontrato, ...),
- l'alunno è stato sostenuto da una ripetuta interazione verbale con l'insegnante,
- l'alunno è stato sostenuto con ripetuti incoraggiamenti,
- l'alunno è stato assistito da frequenti feedback da parte dell'insegnante



Informazioni dai processi

Interazioni con i compagni

- l'alunno ha lavorato in coppia (con / senza l'assistenza dell'insegnante) condividendo il compito,
- l'alunno ha confrontato via via il suo lavoro con quello di altri formulando domande e commenti,
- l'alunno ha lavorato nel piccolo gruppo, ponendo domande, commentando, confrontando in itinere le soluzioni proposte,
- L'alunno ha spiegato ad altri la sua soluzione, venendo riorientato o corretto



Informazioni dai processi

- Quali informazioni dal resoconto di una attività didattica?
- La trama è rinvenibile nella *situazione in cui si apprende*
- Una lezione di aritmetica in classe IV



Valutare e documentare

- Cosa valutiamo?
- Quali documenti fondano la valutazione?



Valutare e documentare

- Documentare si, ma
- L'uso della documentazione didattica